

sempre il ricco? Così si avrà sempre ragione di dire che la rappresentanza rimarrà come è oggi legale ma non reale! »

Arrivederci alla ripresa dei lavori parlamentari; e frattanto starò in benevola aspettativa. (*Approvazioni — Conversazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Questa interrogazione è esaurita.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Valentino al ministro dei lavori pubblici « per sapere se, per la futura aula di Montecitorio, sia progettata la tribuna della stampa fatta in modo, più che ora non sia, rispondente ai bisogni dell'acustica e della comodità ».

Non essendo presente l'onorevole Valentino, questa interrogazione si intende decisa.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Rizzetti ai ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri « per sapere se non hanno intenzione di istituire anche per gli insegnanti italiani all'estero le medaglie che già da più anni si conferiscono ai maestri ed alle maestre benemerite nelle scuole elementari del Regno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Nella interrogazione del collega Rizzetti si scorge l'idea di una proposta che mi pare degna di considerazione.

Veramente la proposta concerne più il Ministero degli esteri, da cui dipendono specialmente, anzi unicamente, i maestri delle scuole italiane all'estero.

Lasciando dunque al mio collega ed amico degli affari esteri di rispondere, dichiaro che, da parte del Ministero della istruzione pubblica, non vi può essere alcuna difficoltà; chè anzi si vedrebbe con simpatia premiato lo zelo patriottico dei maestri che insegnano nelle scuole italiane all'estero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Era da tempo intendimento del Ministero degli affari esteri di istituire una medaglia di benemerita con diverse gradazioni, non solo per i nostri insegnanti all'estero dipendenti direttamente o indirettamente dal Ministero stesso, ma anche per gli individui e per i corpi morali che

con cospicue elargizioni e prestazioni o in qualunque altro modo avessero acquistato una singolare benemerita verso la nostra lingua e la nostra coltura.

Questo provvedimento, che rimase temporaneamente in sospenso, noi abbiamo intenzione di riprenderlo e darvi sollecito corso.

Sono lieto di rispondere con questo annuncio all'interrogazione dell'onorevole Rizzetti, perchè la nuova attestazione non solo arriverà meritata e gradita ai migliori fra i nostri insegnanti, che prestano fuori dei confini della patria un'opera efficace e assidua in pro della lingua e della coltura italiana; ma sarà anche di incitamento a tutti i maestri in generale, tra i quali accenderà una gara feconda di zelo operoso. E pure i privati e gli enti morali, ai quali si deve la istituzione ed il mantenimento di moltissime scuole all'estero, riceveranno un premio ambito nella lode del Ministero.

Il diploma di benemerita e la medaglia di cui potranno fregiarsi formerà per essi non solo un novello stimolo e non dei meno efficaci, ma altresì un rafforzato e raddoppiato vincolo morale verso la patria lontana. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzetti, per dichiarare se sia o no soddisfatto.

RIZZETTI. La mia interrogazione è derivata dal fatto che, essendomi occupato dell'argomento dell'insegnamento all'estero da parte del Governo italiano, ebbi occasione di rilevare le molte benemerite di una distintissima maestra che risiede in una delle prime metropoli d'Europa. Perciò, pensai di rivolgermi al ministro degli affari esteri, affinchè, segnalando le benemerite di questa insegnante, le fosse accordato un segno di riconoscenza da parte del patrio Governo. Il ministro degli esteri mi rispose che gli attestati di benemerita, assegnati agli insegnanti all'interno, finora non erano estesi a quelli all'estero.

Volli, in conseguenza, pubblicamente richiamare l'attenzione del Governo intorno a questo argomento, perchè mi sembra che i nostri insegnanti all'estero, oltre alla missione educativa ed alla missione istruttiva, abbiano anche una altissima missione, direi quasi politica; quella, cioè, di tenere acceso nell'animo dei giovani il sentimento della patria e lo spirito d'italianità; missione, che dovrebbe essere meglio riconosciuta da parte del Governo.